

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 26 GIUGNO 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



LA GIORNATA

L'asfalto brucia, più dell'aria. A Madrid il suolo ha raggiunto i 48 gradi, a Saragozza 46, in alcune zone della Spagna centrale invece la superficie è arrivata fino a 55. Non è più soltanto il caldo che si sente sulla pelle, è quello che sale dal basso, dai marciapiedi, dalle strade, dai muri. È dentro questa cappa rovente che la Spagna ha registrato almeno 212 decessi attribuibili all'ondata di calore tra domenica e mercoledì.

Il dato arriva dall'Istituto de Salud Carlos III di Madrid ed è elaborato attraverso il sistema MoMo, che monitora giorno per giorno l'andamento della mortalità confrontando i decessi registrati con quelli normalmente attesi nello stesso periodo dell'anno, anche in base alle temperature rilevate dall'agenzia meteorologica Aemet. In pratica, gli esperti dicono che c'è stato un aumento anomalo delle morti durante i giorni più estremi dell'ondata di caldo. E il confronto con il 2025 dà la misura della situazione: nello stesso periodo dello scorso anno le vittime attribuite alle alte temperature erano state 98, meno della metà.

I DATI

E ancora secondo l'agenzia meteorologica spagnola Aemet, lunedì e martedì sono state le giornate di giugno più calde mai registrate nel Paese almeno dal 1950. In Andalusia il termometro ha sfiorato i 45 gradi tra Cordoba, Cadice e Almeria, ma l'ondata di calore ha raggiunto anche aree del nord della Spagna meno abituate a temperature così estreme. E la mappa dell'emergenza si allarga anche alla Francia. A Saint-Gratien, nel Val-d'Oise, un bambino di tre anni è stato trovato senza vita nell'auto parcheggiata davanti casa. Nelle stesse ore è morto anche Kenzo Kies, 21 anni, centrocampista del Guingamp, dopo essersi tuffato nel Rodano insieme ad alcuni amici in cerca di refrigerio. Il ragazzo era stato soccorso in condizioni gravissime, lì dove la balneazione era vietata. In Francia però già dall'inizio dell'ondata di caldo si sono già registrate una quarantina di morti per annegamento. Perché l'afa estrema non provoca soltanto colpi di calore: spinge sempre più persone a cercare sollievo in fiumi, laghi e canali, spesso sottovalutando i rischi. Intanto la Francia stringe le misure contro l'ondata di calore. L'allerta è stata estesa a 72 province francesi,



Caldo a Roma, misure straordinarie al Colosseo: nebulizzatori e punti acqua

Caldo, l'asfalto supera i 50 gradi In Spagna 212 morti in tre giorni

► **Bollino rosso in 18 città. Bertolaso: «In Lombardia alcuni ospedali in sofferenza»**
In Francia bimbo di 3 anni trovato senza vita in auto. Parigi vieta gli alcolici

coinvolgendo oltre 51 milioni di persone. A Parigi il prefetto ha firmato un'ordinanza che vieta temporaneamente il consumo di alcolici negli spazi pubblici e limita la vendita da asporto: una misura pensata per evitare malori, disidratazione e disordini nelle ore più critiche.

DA ROMA A MILANO

L'Italia è dentro quella stessa bolla di calore. Il picco dell'ondata è atteso tra il weekend e lunedì, con temperature che potrebbero toccare i 40-41 gradi tra Firenze e la Pianura Padana. Intanto aumentano i bollini

rossi: oggi saranno 18 le città italiane in allerta massima. Il ministero della Salute ha convocato una riunione tecnica sull'emergenza. «Dobbiamo tutelare fragili, anziani e bambini», ha detto il ministro Orazio Schillaci.

A MADRID IL SUOLO TOCCA I 55 GRADI, A ROMA 44. UFFIZI SENZA CONDIZIONATORE E A PALERMO UDienze SOSPese IN TRIBUNALE

Tra martedì sera e mercoledì nel Paese dopotutto si contano già cinque decessi legati all'ondata di calore. A Roma, intanto, i satelliti europei di Copernicus hanno rilevato temperature al suolo fino a 44 gradi. Al Colosseo è stato attivato un presidio sanitario fisso con medico e infermiere e sono stati installati nebulizzatori nelle aree più affollate dai turisti. A Firenze, intanto, anche gli Uffici sono stati costretti a fermarsi: la vendita dei biglietti è stata sospesa fino al 28 giugno dopo i problemi all'impianto di climatizzazione provocati dal caldo estremo. Ma l'emergenza non riguarda soltanto musei e luoghi della cultura. La pressione dell'afa si sente anche negli ospedali e sulle infrastrutture. In Lombardia l'assessore regionale al Welfare, Guido Bertolaso, ha parlato di pronto soccorso «in criticità e sofferenza».

A Milano, ieri, un treno regionale con circa 200 passeggeri a bordo, tra cui diversi bambini, è rimasto fermo per ore sotto il sole tra Lambrate e la stazione Centrale a causa di un guasto alla linea elettrica: sul convoglio l'aria condizionata si è bloccata e sul posto sono intervenuti vigili del fuoco, protezione civile e personale fer-

roviano per assistere i viaggiatori. Anche Bologna corre ai ripari: il comune ha attivato un centro operativo predisposto autobotti d'acqua per eventi e concerti, e predisposto autobotti d'acqua in vista di eventi e concerti. Al Sud l'afa ha messo in ginocchio perfino gli uffici giudiziari: a Palermo il Tribunale ha sospeso le udienze fino al 29 giugno per il mancato funzionamento degli impianti di climatizzazione. Non è più soltanto una settimana di caldo estremo: l'Europa occidentale sta facendo i conti con temperature che superano i 40 gradi nell'aria e i 50 sull'asfalto, trasformando città, strade, stazioni e luoghi di lavoro in una cappa rovente senza tregua.

Laura Pace



Nei pronto soccorso travolti dall'afa «Qui è il caos, 30 ambulanze in due ore»

IL REPORTAGE

Sono le 13.32 e la croce verde della farmacia davanti al Policlinico Umberto I lampeggia sotto il sole: 38 gradi. L'asfalto di Roma sembra sciogliersi, le ambulanze entrano una dietro l'altra con le sirene accese. Al pronto soccorso c'è chi cerca ombra sotto un albero, chi usa un ventaglio per farsi aria, chi tiene una bottiglietta d'acqua premuta sul collo per non svenire. Dentro le sale d'attesa i condizionatori funzionano, ma il caldo sembra essersi infilato ovunque: nei corridoi, nei camici, nelle facce stanche di chi aspetta da ore.

LE TESTIMONIANZE

Il via vai non si ferma mai. Barre che entrano, parenti seduti a terra, infermieri che corrono da una stanza all'altra. Una donna anziana viene accompagnata dentro dopo essere caduta per strada: ha il viso segnato da un livido violaceo, il figlio le tiene la mano e ripete che «non aveva mangiato nulla da stamattina». Poco più in là, nel pronto soccorso ostetrico, ci sono donne incinte sedute una accanto all'altra con i ventilatori portati-

li in mano e i vestiti madidi di sudore.

«Trenta ambulanze in meno di due ore, qui è il caos», racconta Martina, 27 anni, mentre aspetta il fidanzato davanti all'ingresso del policlinico. Lui si è sentito male sotto il sole a lavoro. «Pensavamo fosse solo un giramento di testa, invece ci hanno detto che con queste temperature anche una disidratazione può diventare pericolosa. Siamo qui da quattro ore e continuano ad arrivare sirene».

Il caldo sta cambiando il ritmo del pronto soccorso della Capitale. Non ci sono solo i colpi di calore. Ci sono gli anziani fragili che si scompensano, i cardiopa-

**ANZIANI DISIDRATATI
E MALORI SOTTO AL
SOLE, AUMENTANO
GLI ACCESSI NEI PS
DELLA CAPITALE:
«UN INFERNO»**



Al pronto soccorso del Policlinico Umberto I di Roma parenti e pazienti cercano riparo all'ombra mentre le ambulanze continuano ad arrivare sotto i 38 gradi della Capitale

tici che non riescono a respirare, chi vive solo in case senza aria condizionata e arriva in ospedale già disidratato. E poi le cadute, gli svenimenti, le crisi respiratorie.

All'ospedale San Camillo, nel quartiere Monteverde, una madre aspetta da ore notizie della figlia di 22 anni. «Lei soffre di anemia e con questo caldo sta malissimo. Sono quattro giorni che andiamo e veniamo dal pronto soccorso. Le gira la testa, sviene, non riesce a stare in piedi». Si guarda intorno e sospira: «Qui stanno soffrendo tutti, anche i medici».

IL PERSONALE

Ed è forse questa la parte meno raccontata dell'emergenza. Nei reparti il personale lavora senza fermarsi. «Anche noi stiamo cedendo per il caldo», ammette un medico torinese che chiede di restare anonimo. «Le persone arrivano già molto compromesse in ospedale. Molti sono anziani, con problemi cardiaci o re-

spiratori, e queste temperature fanno precipitare situazioni già fragili». Un soccorritore del 118 di Torino racconta ancora quello che vede ogni giorno durante gli interventi in ambulanza: «I pazienti stanno morendo a casa. Noi li prendiamo e li portiamo via. Ieri tre decessi in poche ore, tutti anziani. Il caldo li consuma prima del tempo. È una mietitura».

Anche la situazione di chi lavora è difficile: «In sede non funziona nemmeno l'aria condizionata e in alcune zone salta continuamente la corrente. Facciamo interventi sotto il sole per ore, con ambulanze che vanno e vengono senza fermarsi». Le chiamate aumentano soprattutto nelle ore più torride della giornata: svenimenti, disidratazioni, arresti cardiocircolatori, anziani trovati soli in casa già in condizioni gravissime.

Da Roma a Torino, nei pronto soccorso e nelle ambulanze, il caldo non è più soltanto un disagio, ma una pressione costante per i PS. Il termometro intanto continua a salire, nei pronto soccorso italiani l'estate non è più soltanto una stagione difficile. È diventata una prova di resistenza collettiva.

La. Pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mossa del ministero Corsie speciali in ospedale e misure per i concerti

► Il vertice sull'emergenza caldo: «Un trattamento tempestivo per i malori»
Coinvolti i medici di famiglia per evitare il sovraffollamento nei pronto soccorso

IL PIANO

ROMA «Durante l'emergenza, si raccomanda che i pronto soccorso garantiscano, attraverso un triage dedicato, un trattamento tempestivo per malori da afa, disidratazione e colpi di calore, evitando ricoveri inappropriati, al fine di tutelare le fasce vulnerabili (anziani, bambini, pazienti cronici e con fragilità sociali)»: questa è una delle indicazioni diffuse ieri dal Ministero della Salute nel pieno dell'emergenza caldo. L'assedio dell'ondata di calore non si placa. Eppure, alla periferia di Roma, sui prati di Tor Vergata, sono state allestite le prime tende, perché i fan del cantante Ultimo si stanno accampando in attesa del concerto evento che si svolgerà sabato 4 luglio. Chi vuole essere in prima fila, ha già preso posizione. Ecco, guardando anche a ciò che succederà a Tor Vergata, dove l'anno scorso invece si tenne il Giubileo dei giovani, al Ministero della Salute



I fan di Ultimo già arrivati a Tor Vergata per il concerto del 4 luglio

hanno deciso di intervenire per disporre una serie di misure. Riguardano non solo quel concerto, ma tutti i grandi eventi previsti in questo periodo. Inoltre, il dicastero guidato da Orazio

Schilaci ha diffuso alcune indicazioni ai pronto soccorso e ai medici di base per affrontare la fase di temperature molto alte. Ieri mattina si è riunita al Ministero della Salute la Cabina di re-

gia interistituzionale prevista nell'ambito del Piano operativo nazionale di previsione e prevenzione degli effetti del caldo.

Tra gli altri, c'erano il capo del Dipartimento per l'emergenza, Mara Campitiello, il Direttore generale per la prevenzione, Sergio Iavicoli, e i rappresentanti del Ministero della Salute, della Protezione Civile, dell'Inail e del Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale del Lazio (Dep). La buona notizia è che dai primi dati sulla mortalità, non sembra esserci un incremento determinato dal grande caldo, ma si continuerà a vigilare, perché i bilanci saranno attendibili solo a fine estate. Spiegano al Ministero della Salute: «In forma sperimentale ci

**AL TAVOLO VOLUTO
DA SCHILACI
I TECNICI SPIEGANO:
I DATI MOSTRANO CHE
PER ORA NON AUMENTA
LA MORTALITÀ**

sarà anche un monitoraggio, in varie Asl, di come stanno andando le cose nei centri di salute mentale». Dal 22 giugno è attiva anche una linea verde dedicata ai cittadini sul caldo. Risponde al numero 1500 e finora ha ricevuto circa 300 chiamate. In parallelo, si rafforza la campagna informativa. E poi c'è la circolare diffusa ieri e firmata dai due dirigenti Campitiello e Iavicoli. Tra l'altro prevede il «potenziamento del network territoriale per la gestione delle emergenze sul territorio attraverso i Distretti e le Case della Comunità, in sinergia con i Medici di Medicina Generale (MMG) e la Medicina del Lavoro a supporto della sorveglianza attiva della popolazione vulnerabile e del monitoraggio dei rischi in contesti di vita e di lavoro».

STRATEGIA

Si punta anche a migliorare l'assistenza domiciliare per ridurre l'affollamento nei pronto soccorso. C'è poi il passaggio dedicato ai concerti: «Si raccomanda, in occasione di eventi di aggregazione di massa (ad esempio, concerti in grandi spazi) un adeguato coordinamento con le istituzioni al fine dell'adozione di misure di protezione e prevenzione dei potenziali effetti del caldo sulla salute dei partecipanti, con particolare riguardo all'idratazione e alle misure organizzative». In altri termini, bisogna garantire quanto meno la continua disponibilità di acqua, ma anche di zone d'ombra. Nel decalogo del Ministero della Salute, rilanciato anche ieri, ci sono infine una serie di consigli alla popolazione. Certo, sembrano suggerimenti banali, ma in realtà sono molto utili.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PUNTI

Un accesso dedicato ai malori da caldo

1 Nei pronto soccorso viene chiesto un percorso dedicato per colpi di calore, disidratazione e malori legati alle alte temperature, con priorità per anziani, bambini e pazienti cronici. L'obiettivo è garantire interventi tempestivi ed evitare ricoveri impropri

La rete territoriale per i più fragili

2 Coinvolti medici di famiglia, case di comunità e assistenza domiciliare per monitorare le persone più vulnerabili e ridurre gli accessi impropri negli ospedali. Previsti anche controlli nei luoghi di lavoro più esposti alle alte temperature

Acqua e zone d'ombra per i grandi eventi

3 Per concerti e manifestazioni all'aperto il Ministero raccomanda acqua sempre disponibile, zone d'ombra e un coordinamento sanitario rafforzato. Le misure riguarderanno soprattutto gli eventi con migliaia di persone attese sotto il sole

L'INTERVENTO

ROMA «La Repubblica è di tutti». L'aula di Montecitorio è drappeggiata di tricolori. I banchi del governo sono stati smontati per far posto all'orchestra e al coro del Teatro dell'opera di Roma. Fuori, tappeti rossi e commessi in alta uniforme. Dentro seggi gremiti di autorità, alte cariche, ex presidenti delle Camere, scolaresche, parlamentari di oggi e di ieri. Tutti uniti nel tributare una standing ovation a Sergio Mattarella. Parla dallo scranno più alto dell'emiciclo, il capo dello Stato. E nel rendere omaggio alla «saggezza e lungimiranza che le madri e i padri della Costituzione seppero esercitare» 80 anni fa, quando per la prima volta si riunirono nell'Assemblea costituente per «dare forma alla libertà e alla democrazia degli italiani» attraverso la Carta, consegna un appello alla coesione, alla concordia e all'unità.

È un discorso lungo e denso di riferimenti storici e valoriali. Chiuso da un lunghissimo battimani bipartisan. Applaudono la premier Giorgia Meloni che siede in prima fila, i presidenti di Camera e Senato Lorenzo Fontana e Ignazio La Russa intervenuti subito prima, il presidente della Consulta Giovanni Amoroso, diversi ministri e pure i leader dell'opposizione, Elly Schlein e Giuseppe Conte.

E tra le tante presenze si fa notare anche qualche assenza, da Matteo Salvini alla «sporca dozzina» del generale Vannacci. I cui deputati capitanati da Sasso, Ziello e Furguele disertano la cerimonia in favore di un sit-in di protesta per la «censura» in Rai contro Futuro Nazionale.

PREZZO ALTO

Chissà se avrebbero apprezzato il discorso del presidente, e il passaggio in cui Mattarella cita i martiri assassinati dal fascismo: Matteotti, Amendola, don Minzoni, Gramsci, i fratelli Rosselli. Scroscia l'applauso dalla metà sinistra dell'emiciclo (e un attimo dopo anche da destra), tutti in piedi. Mattarella sottolinea il «prezzo alto» che l'Italia dovette pagare dopo l'esperienza disastrosa della guerra e del ventennio per scrivere le regole della propria libertà. Quel tributo, avverte, lo versarono innanzitutto «i partigiani, le popolazioni

L'omaggio di Mattarella ai Padri costituenti «Diedero forma alla libertà»

► A Montecitorio la cerimonia per gli 80 anni dall'Assemblea che scrisse la Carta. Per il Capo dello Stato fu «una rivoluzione pacifica» che traghettò il Paese verso la democrazia



Sergio Mattarella e i presidenti delle Camere Lorenzo Fontana e Ignazio La Russa. A destra, l'aula di Montecitorio il saluto di Elly Schlein alla partigiana Luciana Romoli. Sotto, il capo dello Stato rende omaggio alla bandiera davanti a Montecitorio



sottoposte alle vessazioni naziste e della Repubblica di Salò, i militari lasciati allo sbaraglio». E poi i 600mila soldati internati in Germania, gli ebrei italiani avviati ai campi di sterminio, la Brigata ebraica che combatté a fianco delle formazioni partigiane. Fu questo sacrificio, mette in chiaro, che consentì al Paese di restare sovrano, di non essere spartito come la Germania, quando invece il fascismo aveva messo a rischio «la stessa unità d'Italia»: la Resistenza, in altre parole, fu momento fondante della neonata Repubblica, non

L'ITALIA, RIFONDATA SUI PILASTRI DI «CONCORDIA E UNITÀ», RIUSCÌ «A SALVAGUARDARE L'INDIPENDENZA» DAGLI STATI UNITI

un sovrappiù. E ribadirlo non è banale. Tanto più che in aula siede la partigiana Luce, Luciana Romoli, tredicenne quando cominciò a collaborare col Cln.

Mattarella ricorda le ventuno donne elette alla costituente che per la prima volta nel '46 votarono e che mai prima avevano varcato il portone di Montecitorio, insieme ai 535 colleghi uomini. Autori e autrici di quella «rivoluzione pacifica» che traghettò il Paese dando «volto alla Repubblica» e «anima alla democrazia». E che dimostrò che «nonostante l'inettitudine manifestata dalla monarchia, l'Italia non era terra di nessuno».

Cita Mazzini e Garibaldi, il cui spirito riecheggia nella Carta, e poi l'appello di De Gasperi, primo capo provvisorio dello Stato subito dopo il voto del '46: «Diamoci la mano, uomini di buona volontà». E ancora Saragat, il cui



primo discorso da presidente della Costituente è appena stato oggetto delle tracce di maturità: «Fate che il volto della Repubblica sia un volto umano». Quel volto, aggiunge Mattarella, che «abbiamo ricevuto e che i cittadini sentono proprio, è quello della Costituzione. Frutto di un'Assemblea di donne e uomini liberi». È grazie a loro se oggi la Repubblica è «di tutti», se questo sentimento si è radicato.

CONCORDIA E UNITÀ

Avevano una visione chiara, madri e padri costituenti, fondata su due pilastri: «Concordia e unità». Eccoli, uno dei passaggi chiave del discorso. Una lungimiranza che nei decenni successivi avrebbe assicurato «stabilità alle istituzioni democratiche, alla collocazione internazionale dell'Italia» e «promosso il progresso del Paese». Quell'esempio è ancora attuale, sembra suggerire Mattarella. Che non fa riferimenti diretti al presente, ai conflitti che insanguinano il mondo, ai molti «Cesari» che imperversano sui destini globali. Argomento di cui però si avverte l'eco quando il presidente parla degli aiuti americani da cui il Paese era «largamente dipendente per la sopravvivenza»: nonostante questo, sottolinea, riuscì sempre a salvaguardare «l'indipendenza politica».

L'Italia seppe stringersi a coorte e ripartire dalle macerie della guerra, è il messaggio, lasciandosi alle spalle odio e divisioni. Superate, non dimenticate.

Consegnandoci 80 anni di pace, democrazia e sviluppo. Ed è un'eredità da preservare.

Più tardi al Quirinale Mattarella riceve i rappresentanti delle comunità religiose: tra loro c'è il presidente della Cei Zuppi. Invoca il dialogo interreligioso, «non soltanto possibile» ma utile a produrre comprensione e collaborazione. Per condannare invece l'uso distorto e «strumentale» delle fedi, «un'impostura che avvelena e uccide l'anima».

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Completati dalla Asl gli interventi con fondi Pnrr

SANITÀ

Con la presa d'atto del completamento delle Case della Comunità di Terracina (tecnicamente un Hub centrale) e Sperlonga (che è invece una struttura più piccola, in gergo Spoke), unitamente all'approvazione delle relative dichiarazioni di attivazione dei servizi, la Asl di Latina annuncia di aver concluso ufficialmente «il lungo e complesso iter relativo alla Missione 6 "Salute" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, con un investimento complessivo di ben 72,5 milioni di euro». I vertici della Asl chiariscono di non aver avuto bisogno di procedere «ad alcuna rimodulazione dei progetti tenendo fermo l'impianto originario e centrandolo pienamente e con successo le rigide tempistiche fissate dal PNRR».

In tutto sono quindici le nuove Case della Comunità ad Aprilia, Borgo Sabotino, Cisterna di Latina, Formia, Gaeta, Latina Centro, Latina

ULTIMATE ANCHE LE CASE DI COMUNITÀ DI TERRACINA E SPERLONGA SENZA CHIEDERE PROROGHE TEMPORALI

Scalo, Minturno, Pontinia, Sabaudia, San Felice Circeo, Santi Cosma e Damiano, Sezze, Sperlonga e Terracina. «Una rete - commenta la Asl - che copre capillarmente l'intera provincia e i cinque Distretti Sanitari». Inoltre sono stati ultimati quattro nuovi ospedali di Comunità «pronti a potenziare le cure intermedie» a Cori, Sezze, Gaeta e Sabaudia. Infine si sono anche sei Centrali Operative Territoriali (COT) «già realizzate e operative per coordinare i servizi domiciliari con gli altri servizi sanitari».

La Asl chiarisce anche che è «concluso il processo di digitalizzazione dei nodi ospedalieri», mentre «sono in dirittura d'arrivo i complessi lavori di adeguamento antisismico dell'ospedale Santa Maria Goretti di Latina, resi possibili grazie ad un finanziamento integrativo di 4,6 milioni di euro».

«Il raggiungimento di questo traguardo è figlio di un eccezionale gioco di squadra e di un impegno senza sosta da parte di tutti gli Operatori che hanno contribuito con il loro lavoro puntuale», ha commentato la direttrice generale Sabrina Cenciarelli.



Porte aperte ai Centri per l'impiego

Le nuove sfide del lavoro

Ieri nei cinque capoluoghi del Lazio gli eventi dedicati a servizi, orientamento e occupazione
Riflettori sul collegamento tra le esigenze delle imprese e le competenze disponibili

CPIDAY

■ Oltre 500 cittadini hanno partecipato oggi al "Cpi Day", la giornata informativa promossa dalla Regione Lazio per far conoscere attività, servizi e opportunità offerte dai Centri per l'Impiego regionali. L'iniziativa si è svolta contemporaneamente nelle province di Roma, Latina, Rieti, Viterbo e Frosinone, coinvolgendo operatori, responsabili delle strutture e coordinatori territoriali impegnati nell'accoglienza e nell'orientamento dei partecipanti.

Nel corso degli appuntamenti, i cittadini hanno potuto ricevere informazioni sui servizi erogati dai Centri per l'impiego, approfondire le opportunità occupazionali disponibili e conoscere i percorsi

**L'OBIETTIVO PRINCIPALE
È RIDURRE
LA DISTANZA
TRA DOMANDA E OFFERTA
OCCUPAZIONALE**

personalizzati predisposti per favorire l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro.

A tracciare un bilancio della giornata è stato **Alessandro Calvi**, assessore a lavoro, scuola, formazione, ricerca, merito e urbanistica della Regione Lazio. «Voglio ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile la riuscita di questo evento. Tutti gli operatori, i responsabili dei centri, i coordinatori di area si sono messi a disposizione garantendo ai cittadini accoglienza ed ascolto. Abbiamo portato la Regione Lazio tra le persone. Questo – ha spiegato l'assessore –



Il Cpi Day nella sede della facoltà di Economia dell'Università "Sapienza" di Roma a Latina

è il compito che abbiamo come rappresentanti delle istituzioni. Questa è la mission su cui ho impostato e sto impostando il lavoro del mio assessorato».

L'iniziativa si inserisce nel percorso di riorganizzazione e potenziamento dei servizi pubblici per il lavoro avviato dalla Regione Lazio. L'obiettivo è consolidare un modello che superi l'approccio tradizionale del semplice collocamento amministrativo, puntando invece su una rete integrata di servizi costruita attorno alle esigenze delle persone e delle imprese.

Secondo questa impostazione,

la presa in carico dell'utente rappresenta il punto di partenza di un percorso personalizzato volto a migliorare l'occupabilità e ad accompagnare il cittadino verso opportunità lavorative coerenti con competenze e aspirazioni professionali. Centrale, inoltre, il tema della riduzione del cosiddetto mismatch tra domanda e offerta di lavoro, attraverso una più rapida connessione tra i fabbisogni espressi dal sistema produttivo e le professionalità disponibili sul territorio.

L'assessore Calvi ha evidenziato anche il ruolo strategico delle politiche attive del lavoro e della for-

mazione in una fase caratterizzata da profonde trasformazioni economiche e tecnologiche. «L'evento di oggi rappresenta una nuova visione nelle politiche attive del lavoro e della formazione per definire un sistema regionale più dinamico ed efficace. In una società che cambia rapidamente sotto la spinta dell'innovazione tecnologica e delle transizioni in atto, la pubblica amministrazione ha la responsabilità di anticipare le sfide, sostenendo imprese e cittadini per far crescere in modo equilibrato tutta la comunità. Dobbiamo aumentare la capacità di incontro tra

domanda e offerta di lavoro con l'ascolto delle esigenze del territorio, delle imprese e dei lavoratori. Sulla base delle analisi e dei dati reali possiamo orientare in modo costruttivo le politiche pubbliche nell'ambito del lavoro e della formazione – ha concluso Calvi – per raggiungere risultati concreti, fornire le risposte adeguate e contribuire a uno sviluppo diffuso sul territorio. È una sfida ambiziosa che nell'esclusivo interesse dei cittadini abbiamo il dovere di vincere».

Gli incontri si sono svolti nella facoltà di Economia dell'Università Sapienza di Roma a Latina, la Cassa Edile di Frosinone, il Museo Diffuso di Rieti – Sezione Archeologica del Complesso di Santa Lucia, lo Spazio Novecento a Roma e lo Spazio Attivo Lazio Innova a Viterbo. A Frosinone il Cpi Day si è

**L'ASSESSORE CALVI:
UNA NUOVA VISIONE
NELLE POLITICHE ATTIVE
DEL LAVORO
E DELLA FORMAZIONE**

svolto nella sede della Cassa Edile, in via Tiburtina, dove a fare gli onori di casa è stata la responsabile del Centro per l'impiego di Frosinone **Maria Colafrancesco**. A portare i saluti dell'assessore regionale Calvi è stato invece **Stefano Cardillo**.

L'iniziativa rientra nell'ambito degli interventi finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 "Politiche per il lavoro", Investimento 1.1 dedicato al potenziamento dei Centri per l'impiego. ●



IL FATTO

CORRADO TRENTO

— **Giuseppe Sacco** è il nuovo presidente di LazioCrea, la società in house della Regione Lazio (nata nel 2014), che nella sostanza funge da braccio operativo dell'ente. La nomina del sindaco di Roccasecca era sul tavolo del presidente Francesco Rocca da settimane. Poi ieri sera la firma del decreto, precisamente il numero 23737 del 24 giugno 2026. **Giuseppe Sacco** è un esponente di Forza Italia, vicinissimo politicamente al senatore e coordinatore regionale del partito Claudio Fazio. Con lui, nel consiglio di amministrazione ci sono **Fabio D'Acuti** e **Laura Pastore**. Il primo, di Monte Compatri, fa riferimento a Fratelli d'Italia. Per la seconda invece è una conferma nel ruolo: lei è di Roma e fa riferimento a Forza I-

La nomina

LazioCrea, Giuseppe Sacco presidente

Italia. Tutti e tre sono avvocati. Dicevamo di LazioCrea: la società gestisce servizi digitali, gare d'appalto e svolge una funzione di fondamentale supporto alla Regione. Pensiamo alla digitalizzazione sanitaria, per esempio al Fascicolo Sanitario Elettronico.

Giuseppe Sacco è sindaco di Roccasecca dal 2016. Nei cinque anni precedenti aveva ricoperto il ruolo di consigliere comunale. Di opposizione. Fa parte del direttivo di Anci, l'associazione nazionale dei Comuni italiani. Come presidente del consiglio di amministrazione di LazioCrea, Giuseppe Sacco subentra a Marco Buttarelli. Per Laura Pastore

abbiamo detto che si tratta di una conferma. Mentre Fabio D'Acuti è al debutto. L'altro membro del cda era Arnaldo Melaranci.

Si legge sul sito di LazioCrea: «La società presta servizi di elaborazione, predisposizione, archiviazione e controllo dei documenti per la gestione dei piani operativi regionali e dei programmi operativi cofinanziati dall'Unione Europea. Offre supporto per la gestione dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico della Regione. LazioCrea lavora alla realizzazione del sistema informativo regionale, contribuendo alla semplificazione e digitalizzazione dei processi interni della Regione Lazio



Giuseppe Sacco

e allo sviluppo di soluzioni capaci di ridurre i costi della spesa pubblica. Realizza progetti infrastrutturali di rete e di servizi sul territorio, svolgendo un ruolo di coordinamento per i progetti di e-government e assicurando l'erogazione di servizi essenziali, dall'emergenza sanitaria alla protezione civile. LazioCrea supporta la Regione Lazio nella definizione delle strategie di crescita digitale, progettando e realizzando le attività connesse all'agenda digitale, e-government ed open government per offrire servizi ad alto contenuto tecnologico per cittadini ed imprese». ●



Spighe Verdi

Quattro Comuni pontini tra le eccellenze rurali

Pontinia, Sabaudia, Circeo e Gaeta ottengono il riconoscimento di FEE e Confagricoltura

I PREMI

JACOPO RUZZO

■ Quattro Comuni della provincia di Latina entrano tra le eccellenze rurali d'Italia premiate con le Spighe Verdi 2026. Il riconoscimento, promosso da FEE Italia e Confagricoltura, è stato assegnato a Pontinia, Sabaudia, San Felice Circeo e Gaeta, confermando il ruolo del territorio pontino nel percorso di valorizzazione delle aree rurali, della qualità ambientale e dello sviluppo sostenibile.

**IL PRESIDENTE NICCOLINI:
«PREMIATO UN MODELLO
CHE VALORIZZA
AGRICOLTURA, AMBIENTE
E TERRITORIO»**

Per Confagricoltura Latina si tratta di un risultato importante, che premia un modello capace di mettere insieme agricoltura, tutela del paesaggio, qualità delle produzioni e attenzione alle comunità locali. Le Spighe Verdi sono infatti considerate per i Comuni rurali l'equivalente della Bandiera Blu per le località balneari: un marchio che riconosce le buone pratiche nella gestione del territorio e nella promozione della sostenibilità.

«Le Spighe Verdi - afferma il presidente di Confagricoltura Latina,



Nella foto a sinistra un momento della premiazione e in alto il presidente Luigi Niccolini

**A LIVELLO NAZIONALE,
SONO 97 I COMUNI
VIRTUOSI PREMIATI:
IL LAZIO OTTIENE
SETTE RICONOSCIMENTI**

Luigi Niccolini - dimostrano che agricoltura, tutela del territorio e sviluppo possono crescere insieme. Il fatto che quattro Comuni della provincia di Latina abbiano ottenuto questo riconoscimento conferma il valore di un territorio che ha saputo costruire nel tempo un equilibrio tra qualità delle produzioni, sostenibilità ambientale e capacità di valorizzare le proprie risorse».

Secondo Niccolini, la direzione è quella sulla quale continuare a investire. «È una strada sulla quale dobbiamo continuare a investire, perché la competitività dell'agricoltura passa anche dalla qualità dei territori in cui le imprese operano», aggiunge il presidente provinciale.

A livello nazionale, nell'edizione 2026 sono 97 i Comuni virtuosi premiati, in aumento rispetto ai 90 dello scorso anno. Il Lazio ottiene complessivamente sette Spighe Verdi: oltre ai quattro Comuni della provincia di Latina, figurano anche Canale Monterano, Morro Reatino e Rivodutri. Un dato che conferma la presenza significativa del Lazio nel programma nazionale.

Il riconoscimento viene assegnato sulla base di un sistema articolato di indicatori, che valuta diversi aspetti della vita amministrativa e territoriale. Tra questi rientrano partecipazione pubblica, educazione allo sviluppo sostenibile, corretto uso del suolo, presenza di produzioni agricole tipiche, innovazione in agricoltura, qualità dell'offerta turistica, gestione dei rifiuti, tutela delle aree naturalistiche, cura dell'arredo urbano e accessibilità.

Il programma Spighe Verdi punta quindi a valorizzare quei Comuni rurali che scelgono strategie di crescita fondate sulla sostenibilità e sulla qualità del territorio. Per la provincia di Latina, il riconoscimento a Pontinia, Sabaudia, San Felice Circeo e Gaeta rappresenta anche un segnale di continuità tra vocazione agricola, ambiente, turismo e identità locale. ●

Sanità pubblica

«Una gestione virtuosa con capacità strategica»

Il dg Asl commenta il completamento degli interventi PNRR per oltre 72 milioni

IL QUADRO

STEFANO PETTONI

La Asl di Latina ha concluso ufficialmente il lungo e complesso iter relativo alla Missione 6 “Salute” del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, con un investimento complessivo di 72,5 milioni di euro: il piano si è concluso con le prese d’atto dei completamenti delle Case della Comunità di Terracina (Hub) e Sperlonga (Spoke), unitamente all’approvazione delle relative dichiarazioni di attivazione dei servizi.

«Tutto senza alcuna rimodu-

SABRINA CENCIARELLI:
«OBIETTIVO RISPETTATO
SENZA BISOGNO
DI NESSUNA RICHIESTA
DI RIMODULAZIONE»

lazione dei progetti, tenendo fermo l’impianto originario e centrando pienamente e con successo le rigide tempistiche fissate dal PNRR - si legge nella nota diffusa dall’azienda sanitaria pontina - Un obiettivo storico che denota la gestione virtuosa e la grande capacità strategica, organizzativa, amministrativa e tecnica di questa Azienda Sanitaria che, in costante sinergia istituzionale con la Regione Lazio, ha saputo intercettare i finanziamenti, pianificare gli interventi, “mettere a terra” i progetti e concludere i lavori per garantire un’assistenza sempre più equa, una presa in carico immediata, professionale e multidisciplinare, portando le cure vicino casa».

Questo l’elenco dei risultati ottenuti: quindici nuove Case della Comunità ad Aprilia, Borgo Sabotino, Cisterna di Latina,



Sabrina Cenciarelli
● In foto il direttore generale della Asl Latina: «Il raggiungimento di questo traguardo è figlio di un eccezionale gioco di squadra e di un impegno senza sosta da parte di tutti gli operatori»



Concluso il 100 per cento dei lavori in modo da garantire un’assistenza sempre più equa, una presa in carico immediata, professionale e multidisciplinare, portando le cure vicino casa
Il dg: «Aver chiuso tutti gli interventi PNRR in linea con il piano originario dimostra la capacità della Asl Latina di tradurre i finanziamenti straordinari in servizi reali, moderni e vicini ai cittadini»

Formia, Gaeta, Latina Centro, Latina Scalo, Minturno, Pontinia, Sabaudia, San Felice Circeo, Santi Cosma e Damiano, Sezze, Sperlonga e Terracina (la rete copre capillarmente l’intera provincia) e i cinque Distretti Socio Sanitari. E ancora, quattro nuovi ospedali di Comunità conclusi e pronti a potenziare le cure intermedie a Cori, Sezze, Gaeta e Sabaudia.

Ci sono, inoltre, sei Centrali Operative Territoriali (COT) già realizzate e operative per coordinare i servizi domiciliari con gli altri servizi sanitari.

È stato interamente concluso il processo di digitalizzazione dei nodi ospedalieri.

Parallelamente, sono in dirittura d’arrivo i complessi lavori di adeguamento antisismico dell’Ospedale “Santa Maria Goretti” di Latina, resi possibili grazie ad un finanziamento integrativo di 4,6 milioni di euro.

«Il raggiungimento di questo traguardo è figlio di un eccezionale gioco di squadra e di un impegno senza sosta da parte di tutti gli Operatori che hanno contribuito con il loro lavoro puntuale», ha commentato il Direttore Generale, Sabrina Cenciarelli.

7«Aver chiuso tutti gli inter-

«INTERCETTATI
I FINANZIAMENTI,
PIANIFICATI GLI
INTERVENTI, MESSI
A TERRA I PROGETTI»

venti PNRR in linea con il piano originario dimostra la capacità della Asl Latina di tradurre i finanziamenti straordinari in servizi reali, moderni e vicini ai cittadini. Stiamo consegnando alla comunità pontina una sanità territoriale profondamente rinnovata e strutturalmente all’avanguardia. Il nostro ringraziamento va al Presidente della Regione Lazio Francesco Rocca e alla Regione Lazio stessa in generale per il costante e prezioso supporto, determinante per raggiungere il conseguimento di questo eccellente risultato per tutto il nostro territorio - ha concluso il direttore generale della Asl Latina - Nella stessa ottica esprimiamo gratitudine al Prefetto di Latina, Vittoria Ciaramella, e a tutti i sindaci del territorio, per la collaborazione istituzionale. ●



IL PIANO

— Un incontro finalizzato alla pianificazione delle misure di vigilanza e di controllo del territorio, per definire la strategia operativa per affrontare le problematiche connesse all'inizio della stagione estiva, si è svolto ieri mattina presso la Prefettura. Alla riunione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, presieduta dal Prefetto Vittoria, hanno partecipato i Sindaci dei Comuni rivieraschi di Fondi, Formia, Itri, Gaeta, Latina, Minturno, Ponza, Sabaudia, San Felice Circeo, Sperlonga, Terracina e Ventotene, i Vertici provinciali delle Forze di Polizia, dei Vigili del Fuoco e della Capitaneria di Porto e un rappresentante dell'ASL di Latina.

In particolare, in considerazione dei prevedibili esodi verso le

Obiettivo sicurezza

Stagione estiva, il piano della Prefettura



località turistiche, è stato disposto un generale rafforzamento dei servizi di vigilanza e di controllo, al fine di prevenire episodi di violenza, di disturbo della quiete pubblica o di gestione impropria delle piazze da parte di turisti o di cittadini dei Comuni interessati dal fenomeno.

A tale proposito, è stata richiesta la massima collaborazione delle Polizie locali nell'ampliare le fasce orarie di presenza sul territorio e nell'interagire con rinnovate priorità operative; il tutto per evitare un depotenziamento dell'attività di controllo generale del territorio svolta dalle Forze di Polizia, già

gravate da ingenti compiti di prevenzione o di gestione del traffico sulle arterie stradali e ferroviarie della provincia.

Nell'occasione è stata, inoltre, sottolineata l'importanza di adottare una strategia di intervento unitaria, mirante ad implementare l'attività di prevenzione e contrasto dei fenomeni criminali, coinvolgendo anche i soggetti privati, e, in particolare, le associazioni rappresentative del commercio e del settore del pubblico intrattenimento in un periodo, qual è quello estivo, maggiormente attrattivo sotto il profilo dei pubblici spettacoli.



Via Stocchi

Da San Valentino

«Problemi presenti da mesi ma nessuno interviene»

CISTERNA

■ Tornano a farsi sentire i residenti dei palazzi Ater del quartiere San Valentino, che da tempo attendono interventi di messa in sicurezza sugli edifici interessati da criticità strutturali. La situazione, già oggetto di sopralluoghi da parte dei Vigili del Fuoco nei mesi scorsi, continua a destare preoccupazione tra gli abitanti.

Le principali segnalazioni riguardano gli stabili di via Nenni, ma in particolare quelli di via Attilio Stocchi, dove i residenti denunciano da tempo condizioni di degrado e la presenza di infiltrazioni d'acqua

provenienti dal tetto, soprattutto in occasione delle precipitazioni più intense.

Secondo quanto riferito dagli inquilini, nonostante le verifiche effettuate dagli organi competenti, non sarebbero ancora stati avviati interventi risolutivi per la messa in sicurezza e la manutenzione delle coperture e delle parti comuni degli edifici. Una situazione che, con il passare del tempo, alimenta crescente preoccupazione tra le famiglie che vivono negli alloggi popolari, in attesa di risposte concrete e di lavori che possano garantire condizioni di maggiore sicurezza e vivibilità. ●



CISTERNA

La decisione

Scatta l'ordinanza contro gli schiamazzi notturni

■ Tornano le misure per contrastare gli schiamazzi notturni e tutelare la quiete pubblica nelle aree più sensibili del centro cittadino. Il sindaco di Cisterna Valentino Mantini ha firmato una nuova ordinanza che introduce limitazioni e divieti nella fascia oraria notturna, con l'obiettivo di garantire il riposo dei residenti e una maggiore sicurezza urbana. Il provvedimento, già adottato anche nella scorsa estate e valido fino al 13 settembre 2026, sarà in vigore ogni giorno dalle 23.00 alle 6.00. Nel dettaglio, l'ordinanza vieta l'utilizzo di impianti audio ad alto volume installati su veicoli, anche a motore spento, quando tali emissioni sonore risultino idonee a disturbare la quiete pubblica o il riposo delle persone. Previsto inoltre il divieto di schiamazzi e di qualsiasi e-



Scatta l'ordinanza contro gli schiamazzi notturni

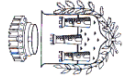
missione sonora eccedente la normale tollerabilità, così come l'abbandono di bottiglie e contenitori in vetro. L'ordinanza interviene anche sull'occupazione impropria della sede stradale e dei marciapiedi, laddove comporti intralcio alla circo-

lazione pedonale o veicolare. Il provvedimento arriva anche a seguito delle segnalazioni dei residenti, in particolare nella zona della chiesa di San Francesco, dove nelle ultime settimane erano state nuovamente evidenziate criticità legate

a rumori e schiamazzi serali.

«Questa ordinanza nasce dall'esigenza fondamentale di rispettare le comuni regole di convivenza civile – ha dichiarato il sindaco Valentino Mantini – Esiste un sacrosanto diritto al riposo per chi lavora, per i bambini, gli anziani e per tutti i cittadini che non possono vedere compromessa la propria serenità. Ho già incontrato le Forze dell'Ordine chiedendo controlli mirati e un presidio costante del territorio». Il primo cittadino ha poi sottolineato come il rispetto delle regole non possa passare esclusivamente dalla repressione, ma richieda anche responsabilità individuale e collabo-

razione da parte della cittadinanza e delle famiglie. Le restrizioni interessano diverse aree del centro urbano già individuate in precedenza per le criticità legate al fenomeno: Viale Giovane Europa, Via Anita Garibaldi, Via Nigra, Largo Santorre di Santarosa, Piazza Caduti in Guerra, Via Tito Speri, Via Luciano Manara, Viale America (angolo Via Monti Lepini), Via Ugo Bassi e parco Fort Smith, Largo Silvio Pellico, Via Cairoli, Via Martiri delle Fosse Ardeatine, Via 25 Aprile, Via Mascherpa, Piazza Salvo d'Acquisto, Via Eccidio di Marzabotto e Via delle Provincie, area mercato e zone di sosta. ● G.M.



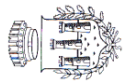
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Latina **Corriere**.it

26 GIUGNO 2026

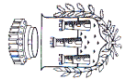
Cisterna, stretta sulla movida: divieti e controlli dalle 23

<https://www.latinacorriere.it/cisterna-stretta-sulla-movida-divieti-e-controlli-dalle-23/>

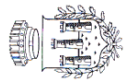


QUIETE PUBBLICA A CISTERNA, MANTINI FIRMA ORDINANZA PER TUTELARE RIPOSO DEI RESIDENTI

<https://latinatu.it/quiete-pubblica-a-cisterna-mantini-firma-ordinanza-per-tutelare-riposo-dei-residenti/>

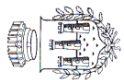


Sport, musica e danza: il cartellone degli eventi del fine settimana per “Sport in Comune” a Cisterna
<https://www.radioluna.it/news/2026/06/sport-musica-e-danza-il-cartellone-degli-eventi-del-fine-settimana-per-sport-in-comune-a-cisterna/>



Cisterna - Stop a musica ad alto volume e schiamazzi, l'ordinanza

<https://www.studio93.it/cisterna-stop-a-musica-ad-alto-volume-e-schiamazzi-lordinanza>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

**Mondo
reale**

26 GIUGNO 2026

Stop a schiamazzi e musica ad alto volume: firmata l'ordinanza del sindaco Mantini
<https://www.mondoreale.it/2026/06/cisterna-stop-a-schiamazzi-e-musica-ad-alto-volume-firmata-lordinanza-del-sindaco-mantini/>